



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 04/01/2023

Numero Registro Dipartimento 2

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 36 DEL 04/01/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022. Piano di Gestione Forestale periodo 2020-2030, in agro del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) – Loc. Frassineto”.
Proponente: Sig.ra Serra Fulvia.
Comune intervento: San Giovanni in Fiore (CS).
PARERE favorevole di Valutazione di Incidenza.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV".

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 14/09/2020 prot. n. 292713, la ditta Serra Fulvia ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, in merito al "Piano di Gestione Forestale periodo 2020-2030, in agro del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) – Loc. Frassineto".
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 15/12/2022, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO che le somme sono state accertate nell'esercizio finanziario 2020

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 15/12/2022 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), in merito al "Piano di Gestione Forestale periodo 2020-2030, in agro del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) – Loc. Frassineto, e per, l'effetto di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni.

DI NOTIFICARE il presente atto alla ditta Serra Fulvia, al Comune di San Giovanni in Fiore (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Cosenza, al P.N. della Sila, alla Regione Calabria Settore Forestazione ed all'ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l'attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all'art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l'ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 15/12/2022

Oggetto: Piano di Gestione Forestale periodo 2020-2030, in agro del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) – Loc. Frassineto.
Proponente: Sig.ra Serra Fulvia.
ZPS IT9310301 SILA GRANDE” - ZSC IT9310081 ARNOCAMPO.
Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale reggente del Dip. Territorio e Tutela dell'Ambiente.
Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta*

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a

valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

PREMESSO CHE con nota prot. Aoo Regcal n. 292713 del 14/09/2020 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la ditta Serra Fulvia ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del progetto in oggetto.

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 "*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*";

Dalla dichiarazione di asseverazione dei Tecnici Progettisti - dottori forestali sopra richiamati, iscritti all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Cosenza ai nn. 253-A, 556-A, 554-A e 571-B; si evince che il Piano di Gestione è conforme alla normativa regionale in materia forestale e alla gestione forestale sostenibile e, pertanto, **è escluso dal campo di applicazione della VAS.**

VISTA la documentazione amministrativa presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell'intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie di € 500,00;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Parere espresso dal Parco Nazionale della Sila, acquisito agli atti con prot. REGCAL n. 514919 del 21/11/2022;
- Dichiarazione dei Tecnici progettisti che assevera la compatibilità del Piano di Gestione Forestale in questione con la normativa regionale in materia forestale e alla gestione forestale sostenibile;
- Conferimento di incarico per servizi tecnici di progettazione.

La documentazione tecnico-progettuale trasmessa consiste in:

- Relazione tecnica forestale;
- Studio di incidenza ambientale;
- Registro interventi;
- Libro economico;
- Prospetti riepilogativi;
- Documentazione fotografica;
- Documentazione amministrativa;
- Elaborati cartografici;
- Copia su supporto informatico degli elaborati.

DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Piano interessa i terreni condotti dalla Sig.ra Serra Fulvia che si estendono in agro del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) – Loc. “*Frassineto*”, con un’estensione totale catastale di circa **166,30 ettari**, così censiti in Catasto Terreni:

FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	SUPERFICIE(ha)
3	300	<i>BoscoMisto</i>	10,1475
6	317	<i>Semin.Irriguo</i>	0,2920
	318	<i>Semin.Irriguo</i>	0,0240
	319	<i>Semin.Irriguo</i>	0,0340
	320	<i>Semin.Irriguo</i>	0,0020
	347	<i>Pascolo</i>	0,0690
	348	<i>Pascolo</i>	0,0030
	349	<i>Pascolo</i>	0,0030
	749	<i>BoscoAlto</i>	55,9510
	752	<i>PascoloArborato</i>	98,0570
39	660	<i>Semin.Irriguo</i>	0,8360
	661	<i>Semin.Irriguo</i>	0,0200
	662	<i>Semin.Irriguo</i>	0,0210
	1258	<i>Semin.Irriguo</i>	0,1963
	1260	<i>BoscoAlto</i>	0,6347
Totale			166,2905

L’area interessata dal Piano di Assestamento è localizzata nel Comune di San Giovanni in Fiore, in località “*Frassineto*” ed è composta da due grossi nuclei, uno posto sul versante sud della Località “*Frassineto*” e uno sul versante nord. I due nuclei sono divisi dalla Strada Provinciale SP 207. La SP 207 è un proseguimento della SP 208, la quale si dirama all’altezza del Comune di San Giovanni in Fiore dalla Strada Statale SS107 che collega il Comune di Crotone al Comune di Cosenza.

Il nucleo posto sul versante nord è percorso a valle dal fiume Neto, secondo fiume più importante della Calabria dopo il Crati e principale fiume del Comune di San Giovanni in Fiore che dalla Sila giunge nella Provincia di Crotone per finire poi nelle acque del Mar Ionio.

La proprietà si sviluppa prevalentemente su quote comprese tra 1.300 e 1.450 m s.l.m. e presenta pendenze medie contenute, in gran parte inferiori del 30% con picchi maggiori anche superiori al 50%, in corrispondenza di aree localizzate prossime ai versanti.

Il contesto paesaggistico circostante è quello tipico silano: verdi alti piani ricoperti da boschi di pino laricio sul versante sud ed a Faggete sul versante nord, frammentati da seminativi e pascoli.

L’area compresa nel Piano di Assestamento Forestale è limitrofa nella zona Nord-Ovest alla ZSC “*Arnocampo*” (IT9310081), ricade marginalmente ad Ovest nella Zona 1 del Parco Nazionale della Sila. Risulta, inoltre, interamente compresa nella ZPS “*Sila Grande*” (IT9310301) e nella zona 2 del Parco Nazionale della Sila. La proprietà, appartenente alla società “*I.L.S.S.A. di Antonio Serra & C. SNC*” è stata concessa in affitto alla Sig.ra Serra Fulvia in data 10 maggio 2016. Alla stessa affittuaria, la parte

concedente ha delegato il compito di dare in carico per la redazione del Piano di Gestione Forestale richiesto dalla normativa vigente. Dal 2016 al 2019 sulla proprietà sono stati effettuati n. 4 tagli di utilizzazione forestale in attesa che si completassero tutte le procedure tecnico-amministrative necessarie relative al P G F e dalla successiva presentazione presso il *Dipartimento Presidenza-UOA Foreste e Forestazione* per la conclusiva approvazione. Da informazioni acquisite sia dai proprietari che dai conduttori dei fondi in oggetto nonché dagli uffici competenti, è emerso che gli ultimi tagli di utilizzazione forestale siano avvenuti nei primi anni 80.

La proprietà è raggiungibile attraverso la SP207 che si snoda dalla SP208 L'intera Area presenta un'ottima accessibilità, servita al suo interno da una viabilità forestale principale e secondaria che si mostra in buone condizioni generali e non necessita di interventi di modifica del tracciato e/o di allargamenti. Sono invece essenziali operazioni di manutenzione ordinaria consistenti nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, nella riprofilatura del piano calpestabile con idonei mezzi e nel ripristino di un'adeguata rete di taglia-acqua.

Complessivamente, le piste occupano 4,8 Ha circa con un'incidenza del 3 % circa rispetto alla superficie totale catastale. Si sottolinea, a questo proposito, che la viabilità forestale, oltre a rappresentare il mezzo per l'esbosco e per il trasporto degli operai in fase di utilizzazione, è anche l'unico mezzo di penetrazione all'interno delle aree boscate, svolgendo una funzione protettiva nei confronti di possibili incendi.

La superficie coperta da Fustaia a prevalenza di Pino laricio è di circa 84 ha, quella a prevalenza di latifogli è di circa 27 ha, la superficie coperta invece da Cedui invecchiati risulta essere circa 43 ha. Seguono, in termini di superficie occupata le aree nude e le radure (7,49 ha) sparse in maniera più o meno omogenea all'interno del bosco e la viabilità forestale (4,8 ha), costituita da piste trattorabili e camionabili su tutta la proprietà.

All'interno della proprietà sono presenti popolamenti forestali a prevalenza di Pino laricio, principalmente di origine naturale. La suddivisione di questi popolamenti in unità colturali ha tenuto conto sia della morfologia stazionale (limiti fisiografici, che della presenza di una rete di viabilità interna e perimetrale a servizio del bosco, ben ramificata e abbinata alla presenza di radure naturali, adatte ad essere utilizzate in alcuni punti strategici come piazzole di accumulo del materiale legnoso.

Nella proprietà, in particolare nel nucleo esposto a nord, alternati ai cedui invecchiati oltre turno sono state individuati soprassuoli a prevalenza di latifoglie caducifoglie. Queste formazioni, originatisi da invecchiamento naturale dei cedui e delle fustaie transitorie o per fenomeni di successione ecologica che hanno portato alla colonizzazione di vegetazione arborea su ex coltivi e pascoli negli ultimi 40-50anni, godono di omogeneità in struttura, età, stadio evolutivo e composizione e pertanto sono state incluse nella medesima tipologia colturale. L'individuazione dei limiti fisici delle unità colturali che contengono questi popolamenti sono stati individuati sia attraverso l'utilizzo di limiti fisiografici, che della presenza della viabilità ben ramificata su tutta la superficie.

DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI

FUSTAIA A PREVALENZA DI PINO LARICIO

I popolamenti individuati in questa tipologia colturale hanno un'età di 40 e oltre 60anni. La struttura varia prevalentemente in base alla morfologia e alla natura dei suoli (pendenza, esposizione e unità pedologica).

La pineta risulta matura, la densità varia da normale a colma per via delle mancate utilizzazioni degli ultimi decenni. Laddove si verifica una diminuzione della densità per via della selezione naturale, si insedia una sporadica rinnovazione di Faggio, Cerro, Pioppo tremulo, Ontano, Acero montano, segno dell'innescio dei processi di successione ecologica.

Nelle buche di dimensioni maggiori si rinnova bene anche lo stesso pino laricio.

TRATTAMENTO

È importante evidenziare che le formazioni caratterizzate da *Pinus nigra sub sp. calabrica* sono considerate habitat d'interesse comunitario secondo la Direttiva 92/43CEE denominata Direttiva Habitat.

In particolare l'habitat 9530 - *Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici*, che comprende le foreste di pino laricio della Sila (Sila Greca, Sila Grande, Sila Piccola), dell'Aspromonte e dell'Etna è considerato habitat di interesse prioritario.

A questo si aggiunge l'interesse ecologico- naturalistico espresso dalla presenza della ZPS "Sila Grande" in cui la pineta è totalmente compresa e quella del Parco Nazionale della Sila.

Tali indicazioni di tutela sono state opportunamente valutate nella definizione dei principali obiettivi assestamentali, riconducibili ad un riequilibrio generale della struttura e dei gradi di copertura e alla prevenzione dal rischio incendi, attraverso:

- la riduzione della densità dei popolamenti compatibilmente con quanto previsto dalle PMPF;
- l'avviamento di fenomeni di rinnovazione naturale e l'eventuale ingresso di latifoglie spontanee;
- l'allontanamento di tutto il materiale legnoso atterrato che costituisce un importante punto di innesco e propagazione per gli incendi.

In particolare, gli interventi previsti riguardano il taglio intercalare (diradamento) così come descritto nell'art. 49 comma 3 delle P.M.P.F., a carico di piante morte, deperienti, malformate, dominate e aduggiate, in condizioni di evidente deperimento e che comunque, soprannumerari e per eccessiva densità, diano minore affidamento per il futuro.

Come prescritto dall' art. 49 comma 5 delle P.M.P.F non verrà prelevato più del 20% dell'area basimetrica.

Riguardo la tutela della biodiversità, è previsto il rilascio di almeno n. 2 piante ad invecchiamento indefinito come previsto dall'art. 23 comma 2 delle P.M.P.F. oltre al rilascio di alberi cavi o secchi di grosse dimensioni, usati come sito di nidificazione e per il rifugio della fauna.

FUSTAIA A PREVALENZA DI LATIFOGLIE

In questa tipologia colturale sono stati individuati soprassuoli facenti parte di due unità culturali. L'età di questi è compresa tra 35 e 45 anni. La struttura varia prevalentemente in base alla morfologia e alla natura dei suoli (pendenza, unità pedologica, esposizione). I popolamenti sembrano essersi originati per processi di successione ecologica, alcuni dei quali ancora in atto, attraverso cui, la vegetazione arbustiva prima e poi quella arborea caratterizzata da latifoglie quali Pioppo tremulo, Cerro, Faggio e Ontano sono subentrati nelle buche di grosse dimensioni nei popolamenti radi di pino laricio su ex seminativi e pascolivi, prendendo il sopravvento sulle conifere. Le unità culturali di questo comparto sono state individuate nella zona della proprietà con esposizione prevalente a Nord -Nord Est.

TRATTAMENTO

Per quanto concerne le Fustaie a prevalenza di latifoglie la tendenza evolutiva osservata è quella di una fustaia disetanea o coetanea per gruppi. Si opererà attuando selezione fenotipica degli individui, cosa possibile adottando tagli più irregolari attraverso diradamenti di intensità variabile, cercando di migliorare il valore del popolamento selezionando e migliorando le condizioni di crescita degli individui con caratteri genetici migliori. Il trattamento previsto riguarda il taglio intercalare (Art.49 comma 3 delle P.M.P.F), in particolare si procederà con diradamenti di tipo selettivo. Vengono ad essere sottoposte a taglio essenzialmente le piante morte, deperienti, malformate, dominate e aduggiate, in condizioni di evidente deperimento e che comunque, soprannumerari e per eccessiva densità, diano minore affidamento per il futuro. Come prescritto nel comma 5, non verrà prelevato più del 20% dell'area basimetrica.

Anche per la fustaia a prevalenza di latifoglie, riguardo la tutela della biodiversità, è previsto il rilascio di almeno n.2 piante ad invecchiamento in definito secondo quanto indicato dall'art. 23 comma 2 delle P.M.P.F. oltre al rilascio di alberi cavi o secchi di grosse dimensioni, usati come sito di nidificazione e rifugio per la fauna.

CEDUO INVECCHIATO

I popolamenti individuati in questa tipologia colturale hanno età variabile. Si tratta per la maggiore di cedui invecchiati oltre turno che per evoluzione naturale assumono in alcune aree aspetto di fustaie transitorie. Sono presenti nel comparto frammisti al ceduo diversi gruppi di Pino laricio (*Pinus nigra sp. Calabrica*). È presente rinnovazione sparsa di pioppo tremulo, cerro, faggio, sporadica di pino laricio. Le unità culturali di questo comparto sono state individuate nella zona della proprietà con esposizione prevalente da Nord Ovest a Nord East.

TRATTAMENTO

Per i soprassuoli individuati come Cedui invecchiati oltre turno, si interverrà con tagli di conversione all'alto fusto, così come definito dall'art.51 delle P.M.P.F trattamento dei soprassuoli transitori consistente nell'esecuzione di tagli di diradamento selettivo sulle ceppaie.

PRESENZA DEL PASCOLO

L'attività pascoli va in bosco è regolamentata dall'art.13 delle PMPF, comma 1 lettera c), in cui si specifica come all'interno delle fustaie il pascolo degli animali bovini ed equini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3m. Ciò significa un periodo di attesa di almeno 3 anni dopo l'utilizzazione effettuata.

In quest'ottica, il pascolo diventa un'attività compatibile con gli obiettivi generali della selvicoltura sistemica e, se ben gestito, contribuisce alla biodiversità dell'ecosistema traendo vantaggio da questa, in quanto la diversità specifica rappresenta un elemento fondamentale per la qualità del prodotto derivato. Nel caso in esame, qualora si rendesse necessario, si tenterà di avviare una forma di "pascolamento guidato", almeno per la durata del Piano. Con questa tecnica, solitamente, gli animali vengono sorvegliati quando sono al pascolo in modo che utilizzino aree diverse in successione garantendo, al tempo stesso, la ricostituzione del cotico erboso. È una forma di pascolamento intermedia tra il pascolamento "continuo" e quello "turnato" che, nel caso in esame, terrebbe conto della cronologia delle utilizzazioni forestali previste dal Piano di Gestione.

PIANO DEGLI INTERVENTI

La suddivisione delle superfici forestali in Comparti è avvenuta attraverso l'individuazione di "aree omogenee" definite in funzione delle caratteristiche climatico – stagionali. All'interno della proprietà sono stati individuati 5 Comparti numerati con numeri progressivi. Ogni Comparto è formato da 2 unità colturali, numerate progressivamente in ordine alla cronologia degli interventi selvicolturali con numeri romani. Nel definire le tipologie colturali delle singole Unità colturali sono stati considerati gli aspetti dinamici del bosco, che nel medio-lungo periodo, possono portare ad evoluzioni significative dei suoi parametri (struttura, densità, composizione) e del suo significato ecologico.

Nella tabella seguente è rappresentata in sintesi la cronologia degli interventi previsti nel Piano di Gestione nel periodo 2020 – 2030, per ogni Unità colturale mostrando anche il Comparto colturale e la Classe colturale di riferimento:

ANNATA SILVANA DI INTERVENTO	UNITA' CULTURALI INTERESSATE DALL'INTERVENTO DI UTILIZZAZIONE	COMPARTO	TIPOLOGIA CULTURALE
2020-2021	I	1	FUSTAIA A PREVALENZA DI PINO LARICIO
2021-2022	II	2	FUSTAIA A PREVALENZA DI PINO LARICIO
2022-2023	III	2	FUSTAIA A PREVALENZA DI PINO LARICIO
2023-2024	IV	3	FUSTAIA A PREVALENZA DI LATIFOGLIE
2024-2025	V	3	CEDUO INVECCHIATO
2025-2026	VI	4	CEDUO INVECCHIATO
2026-2027	VII	4	FUSTAIA A PREVALENZA DI PINO LARICIO
2027-2028	VIII	5	CEDUO INVECCHIATO
2028-2029	IX	1	FUSTAIA A PREVALENZA DI PINO LARICIO
2029-2030	X	5	FUSTAIA A PREVALENZA DI LATIFOGLIE

PIANO DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

Si riporta di seguito il dettaglio del piano degli interventi selvicolturali previsti dal PdG per singolo Comparto:

Comparto 1						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA PINO LARICIO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
				INTERVENTO PRESCRITTO	ha	mc
2020 - 2021	I	50-60	50-60	(Art. 49 PMPF) L'utilizzazione prevista è un taglio di diradamento in fustaia coetanea, che si esegue in modo che le chiome delle piante dominanti restino a leggero contatto tra loro; <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica (Art. 48 PMPF) Si interverrà anche con un taglio di rinnovazione su alcune aree della superficie boschiva, teso ad assecondare lo sviluppo dei giovani gruppi di rinnovazione già affermati, eliminando pochi soggetti ma appartenenti a classi diametriche maggiori (50-60 cm). <u>Comma 7</u>: Affinchè si possa intervenire mediante tagli di rinnovazione, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento prima e dopo il taglio sia superiore alla provvigione minima di seguito riportata; <i>Pinete di pino nero e Laricio 250 mc/ha</i> - Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	12,5	10.132,4

Comparto 2						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA PINO LARICIO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
				INTERVENTO PRESCRITTO	ha	mc
2021 - 2022	II	50-60	51-61	(Art. 49 PMPF) L'utilizzazione prevista è un taglio di diradamento in fustaia coetanea, che si esegue in modo che le chiome delle piante dominanti restino a leggero contatto tra loro; <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica (Art. 48 PMPF) Si interverrà anche con un taglio di rinnovazione su alcune aree della superficie boschiva, teso ad assecondare lo sviluppo dei giovani gruppi di rinnovazione già affermati, eliminando pochi soggetti ma appartenenti a classi diametriche maggiori (50-60 cm). <u>Comma 7</u>: Affinchè si possa intervenire mediante tagli di rinnovazione, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento prima e dopo il taglio sia superiore alla provvigione minima di seguito riportata; <i>Pinete di pino nero e Laricio 250 mc/ha</i> - Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	15,5	10.801,38

Comparto 2						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA PINO LARICIO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
INTERVENTO PRESCRITTO					ha	mc
2022 -2023	III	50-60	52-62	• ((Art. 49 PMPF) - L'utilizzazione prevista è un taglio di diradamento in fustaia coetanea, che si esegue in modo che le chiome delle piante dominanti restino a leggero contatto tra loro; - <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; - <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica • (Art. 48 PMPF) - Si interverrà anche con un taglio di rinnovazione su alcune aree della superficie boschiva, teso ad assecondare lo sviluppo dei giovani gruppi di rinnovazione già affermati, eliminando pochi soggetti ma appartenenti a classi diametriche maggiori (50-60 cm). - <u>Comma 7</u>: Affinchè si possa intervenire mediante tagli di rinnovazione, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento prima e dopo il taglio sia superiore alla provvigione minima di seguito riportata; <i>Pinete di pino nero e Laricio 250 mc/ha</i> • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	15,0	9.898,43

Comparto 3						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA DI LATIFOGIE	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
INTERVENTO PRESCRITTO					ha	mc
2023 – 2024	IV	35-45	38-48	• (Art. 49 PMPF) - Si opererà attuando selezione fenotipica degli individui, cosa possibile adottando tagli più irregolari attraverso diradamenti di intensità variabile, cercando di migliorare il valore del popolamento selezionando e migliorando le condizioni di crescita degli individui con caratteri genetici migliori. Il trattamento previsto riguarda il taglio intercalare, in particolare si procederà con diradamenti di tipo selettivo. - <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; - <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi • (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	10,0	7.089,76

Comparto 3						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: CEDUO INVECCHIATO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
				INTERVENTO PRESCRITTO	ha	mc
2024 - 2025	V	35-45	39-49	• (Art. 51 PMPF) - Si interverrà con taglio di conversione all'alto fusto, consistente nell'esecuzione di tagli di diradamento selettivo sulle ceppaie al fine di ridurre progressivamente il numero di polloni, favorendo la modellazione delle chiome e la formazione di dendrotipi più equilibrati in grado di affrontare la futura fase di rinnovazione che concluderà il ciclo transitorio alla fustaia da seme. - <u>comma 4</u>: il trattamento dei soprassuoli transitori consiste nell'esecuzione di tagli di avviamento consistenti in diradamenti sulle ceppaie al fine di ridurre progressivamente il numero di polloni e preparare il soprassuolo alla rinnovazione da seme; - <u>comma 5</u>: In ogni caso al primo intervento di avviamento, si devono rilasciare almeno due polloni per ceppaia, ove presenti, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi • rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	13,0	7.764,74
Comparto 4						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: CEDUO INVECCHIATO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
				INTERVENTO PRESCRITTO	ha	mc
2025 - 2026	VI	35-45	40-50	• (Art. 51 PMPF) - Si interverrà con taglio di conversione all'alto fusto, consistente nell'esecuzione di tagli di diradamento selettivo sulle ceppaie al fine di ridurre progressivamente il numero di polloni, favorendo la modellazione delle chiome e la formazione di dendrotipi più equilibrati in grado di affrontare la futura fase di rinnovazione che concluderà il ciclo transitorio alla fustaia da seme. - <u>comma 4</u>: il trattamento dei soprassuoli transitori consiste nell'esecuzione di tagli di avviamento consistenti in diradamenti sulle ceppaie al fine di ridurre progressivamente il numero di polloni e preparare il soprassuolo alla rinnovazione da seme; - <u>comma 5</u>: In ogni caso al primo intervento di avviamento, si devono rilasciare almeno due polloni per ceppaia, ove presenti, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi • rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	12,5	6.385,25
Comparto 4						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA PINO LARICIO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
				INTERVENTO PRESCRITTO	ha	mc
2026 - 2027	VII	50-60	56-66	• ((Art. 49 PMPF) - L'utilizzazione prevista è un taglio di diradamento in fustaia coetanea, che si esegue in modo che le chiome delle piante dominanti restino a leggero contatto tra loro; - <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; - <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica • (Art. 48 PMPF) - Si interverrà anche con un taglio di rinnovazione su alcune aree della superficie boschiva, teso ad assecondare lo sviluppo dei giovani gruppi di rinnovazione già affermati, eliminando pochi soggetti ma appartenenti a classi diametriche maggiori (50-60 cm). - <u>Comma 7</u>: Affinchè si possa intervenire mediante tagli di rinnovazione, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento prima e dopo il taglio sia superiore alla provvigione minima di seguito riportata; <i>Pinete di pino nero e Laricio 250 mc/ha</i> • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	24,0	19.438,98

Comparto 1						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA PINO LARICIO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
INTERVENTO PRESCRITTO					ha	mc
2028 – 2029	IX	50-60	58-68	(Art. 49 PMPF) - L'utilizzazione prevista è un taglio di diradamento in fustaia coetanea, che si esegue in modo che le chiome delle piante dominanti restino a leggero contatto tra loro; - <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; - <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica (Art. 48 PMPF) - Si interverrà anche con un taglio di rinnovazione su alcune aree della superficie boschiva, teso ad assecondare lo sviluppo dei giovani gruppi di rinnovazione già affermati, eliminando pochi soggetti ma appartenenti a classi diametriche maggiori (50-60 cm). - <u>Comma 7</u>: Affinchè si possa intervenire mediante tagli di rinnovazione, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento prima e dopo il taglio sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata; <i>Pinete di pino nero e Laricio 250 mc/ha</i> • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	17,0	12.741,45
Comparto 5						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: CEDUO INVECCHIATO	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
INTERVENTO PRESCRITTO					ha	mc
2027 – 2028	VIII	40-50	48-58	(Art. 51 PMPF) (SECONDO TAGLIO DI AVVIAMENTO) - Si interverrà con taglio di conversione all'alto fusto, consistente nell'esecuzione di tagli di diradamento selettivo sulle ceppaie al fine di ridurre progressivamente il numero di polloni, favorendo la modellazione delle chiome e la formazione di dendrotipi più equilibrati in grado di affrontare la futura fase di rinnovazione che concluderà il ciclo transitorio alla fustaia da seme. - <u>comma 6</u>: i successivi tagli di avviamento non possono prelevare vdi norma più del 20% della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie sporadiche. Nel caso di cedui di Faggio con presenza di Abete bianco, gli individui di quest'ultima specie dovranno essere in ogni caso tutelati; • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi • rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	17,5	7.726,41

Comparto 5						
ANNO SILVANO	UNITA' CULTURALI	ETA' ATTUALE	ETA' EPOCA DEL TAGLIO	TIPOLOGIA CULTURALE: FUSTAIA A PREVALENZA DI LATIFOGLIE	SUPERFICIE RAGGUAGLIATA	PROVIGIONE REALE ALL'EPOCA DEL TAGLIO
INTERVENTO PRESCRITTO					ha	mc
2029 - 2030	X	35-45	44-54	(Art. 49 PMPF) - Si opererà attuando selezione fenotipica degli individui, cosa possibile adottando tagli più irregolari attraverso diradamenti di intensità variabile, cercando di migliorare il valore del popolamento selezionando e migliorando le condizioni di crescita degli individui con caratteri genetici migliori. Il trattamento previsto riguarda il taglio intercalare, in particolare si procederà con diradamenti di tipo selettivo. - <u>comma 3</u>: intervento sulle piante morte, malformate, sottomesse e senza avvenire, in condizioni di evidente deperimento e, comunque, soprannumerarie per eccessiva densità; - <u>comma 5</u>: prelievo contenuto nel 20% dell'area basimetrica • Rimozione del materiale legnoso a terra, in quanto potenziale rischio per la diffusione di incendi • (Art. 23 PMPF) - Rilascio, laddove presenti, delle latifoglie sporadiche e di n° 2 piante/ha ad invecchiamento indefinito; - rilascio di piante cave utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna	17,0	8.678,00

ANALISI DI INCIDENZA

DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZPS "IT9310301 "SILA GRANDE"

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga. Da qui prosegue verso Monte Botte Donato, Monte Sordillo e Timpone della Carcara. Complessivamente interessa una superficie di ettari 31031.89.20. Altimetricamente si sviluppa tra 775 e 1728 m di quota con un dislivello di 1003 metri e una altezza media di 1361 m s.l.m. Il territorio ricade in nove comuni (Tabella A). Solo il 20,9% della superficie dell'area protetta è posto a quote inferiori a 1200 m.

La ZPS è attraversata da alcune importanti strade statali e provinciali che collegano il versante occidentale della Calabria con quello orientale. Fra queste si possono ricordare la SS 107 Silana Crotonese e la E846 Paola - Crotone, la SS 177 che dalla Fossia porta a Longobucco, la SS 660 per Acri, la SS 282 per Savelli e Bocchigliero, oltre a numerose strade provinciali come quella che da Croce di Magara conduce a Germano, quella delle Vette dal Valico di Monte Scuro percorre tutta la linea di cresta fino a Monte Botte Donato e Lorica. Accanto a queste ci sono anche molte altre strade comunali realizzate in occasione della Riforma agraria attuata all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso quando sono stati costruiti i numerosi villaggi che oggi caratterizzano tutto l'altopiano silano.

La viabilità interna ai complessi forestali è garantita da una serie di piste e strade forestali realizzate a servizio delle utilizzazioni forestali e per la realizzazione dei numerosi interventi di rimboschimento.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

Le minacce a questi siti sono, di conseguenza, numerose e differenziate. Si può tuttavia indicare la

sottrazione e frammentazione degli habitat in seguito alla crescente antropizzazione (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture, intensificazione agricola) come la problematica centrale di questi ambienti. Per alcune specie, come ad esempio molti rapaci, il problema principale rimane il disturbo antropico e la persecuzione diretta, estremamente diffusi in questi siti.

ZSC “Arnocampo” codice IT9310081

La ZSC Arnocampo si trova nella Sila Grande di Cosenza. In parte interessa i versanti in sinistra idrografica del Fiume

Neto, in località Macchia di Pietro, all’inizio del suo defluire verso il Mare Ionio e, in parte, i versanti in destra idrografica della Fiumarella Macchialonga, che confluisce nel Fiume Neto in località Serrisi. I due settori sono divisi dalla linea di displuvio che si sviluppa tra 1500 e 1570 m di quota. L’area che ricade nel bacino della Fiumarella Macchialonga presenta una macro-esposizione nord/est, mentre quella che degrada verso il Fiume Neto sud/ovest. Il territorio ricade nel comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza).

L’area è interessata anche da alcune piste forestali a fondo naturale che la attraversano nel senso della massima lunghezza da nord/ovest a sud/est. All’estremità sud/orientale ci sono altre piste utilizzate in occasione dei vari interventi selvicolturali attuati anche in tempi relativamente recenti.

La morfologia è fortemente condizionata dalla presenza dei due corsi d’acqua, con pendenze piuttosto accentuate in prossimità degli alvei e delle zone con acclività contenuta nelle aree interne, soprattutto, in corrispondenza delle zone di displuvio.

La vegetazione è costituita da un’ampia pineta a *Pinus nigra* ssp. *calabrica*, inquadrata nell’associazione *Hypochoerido-Pinetum calabricae* Bonin 1978 del *Doronico-Fagion*.

Si tratta di comunità legate all’abbondanza di substrati granitici e suoli acidi e sabbiosi, ricchi di scheletro, sui quali il pino, specie abbastanza frugale e xerofila, è avvantaggiato rispetto al faggio. Il corteggio floristico della pineta è caratterizzato da *Hypochoeris laevigata*, *Teucrium siculum*, *Lathyrus gliciphyllus*, *Pteridium aquilinum*. Lo strato arbustivo è rappresentato da *Cytisus scoparius*, *Cytisus sessilifolius*, *Rosa canina*, ecc. Tra le specie caratteristiche dei

Fagetalia le più frequenti sono *Brachypodium sylvaticum*, *Festuca heterophylla*, *Luzula forsteri*, *Melica uniflora*. Il pino, di età compresa fra i 50 e i 100 anni, è associato al cerro che in alcuni tratti tende ad essere dominante, e negli avvallamenti umidi sono presenti fitocenosi a ontano nero.

Il sito comprende un tratto dell’alveo del fiume Neto caratterizzato da vegetazione ripariale ad ontano nero (*Alnus glutinosa*). Tali fitocenosi sono riferibili all’associazione *Euphorbio-Alnetum glutinosae* dei *Populetalia albae*. Tra le specie caratteristiche dell’associazione e delle categorie di ordine superiore si rilevano *Sambucus nigra*, *Chaerophyllum hirsutum* var. *calabrum*, *Thalictrum aquilegifolium* e *Rumex sanguineus*. Lungo l’alveo si rilevano elementi dei *Galio-Urticetea* quali *Lereschia thomasi* e *Chrysosplenium thomasi*, tuttavia la pesante pressione del

pascolo limita fortemente lo sviluppo delle comunità igrofile erbacee.

Tra le specie di artropodi ritrovati di interesse conservazionistico è accertata la presenza di: *Cucujus cinnaberinus*, *Cucujus haematodes*, *Sinodendron cylindricum*.

Tra gli Anfibi è presente l’Ululone appenninico *Bombina pachypus*, di seguito è riportato il quadro dello stato di conservazione della specie. Tra i rettili si segnala il Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*.

Tra le specie di avifauna nidificanti di interesse conservazionistico è accertata la presenza del Picchio nero *Driocopus martius*, del Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius* e della Balia dal collare *Ficedula albicollis*.

Tra i mammiferi è stata riconfermata la presenza del Lupo (*Canis lupus*) inoltre è stata accertata la presenza di *Sciurus vulgaris meridionalis*.

VALUTATO CHE

Il Piano non comporta alterazioni delle componenti abiotiche e non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, captazione di acqua, ecc. Inoltre, anche per quanto riguarda la viabilità forestale l’esame di quella esistente ha confermato che è sufficientemente sviluppata e consente di raggiungere abbastanza agevolmente quasi tutte le zone, senza prevedere nuovi tracciati ma solo interventi di manutenzione. Gli interventi proposti nel Piano non sono tali da innescare fenomeni di erosione dei suoli. Il Piano non prevede l’impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee e immissioni di rifiuti dannosi solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua. Con il trattamento proposto il tasso di utilizzazione legnosa non supera il saggio naturale d’incremento della massa legnosa. Nella porzione di ZPS interessata dalla presente pianificazione, poiché vi è la presenza solo di boschi di faggio, maturi e a struttura prevalentemente monoplana con rinnovazione di faggio, acero montano, abete

bianco, gli interventi saranno mirati a salvaguardare la rinnovazione delle specie anzidette e favorire un maggior grado di naturalizzazione, biodiversità. L'obiettivo sarà il raggiungimento, nel medio e lungo periodo, di una fustaia tendente alla disetaneità, multiplana, a maggiore stabilità ecologico-funzionale. Gli interventi sono da definire cauti, continui e capillari con cadenza decennale, interessano tutti i moduli vegetazionali individuati all'interno della particella quindi sono da definire veri e propri tagli colturali e non tagli di rapina. Inoltre si opta a creare all'interno della formazione forestale nel medio-lungo periodo diversi contesti ecologici e quindi una netta pluralità di nicchie ecologiche e di spazi trofici in modo tale da garantire una presenza ricca e varia di specie animali e vegetali. Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimendo parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportati:

1. Siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previste dalle normative vigenti;
2. Nei popolamenti misti pino laricio-faggio, caratterizzati dalla presenza di novellame di faggio, si dovrà favorire il naturale processo di evoluzione che nel medio e lungo periodo porterà la latifolia ad aumentare progressivamente la sua presenza all'interno del bosco, escludendo il pino laricio;
3. Gli interventi dovranno essere *cauti* in modo da rispettare l'organizzazione interna del sistema bosco e non determinare stress difficilmente assorbibili;
4. Per favorire la biodiversità vegetale e animale dovranno essere rilasciate a invecchiamento indefinito le piante vetuste di pino, quelle più grosse di faggio e delle specie rare di qualsiasi dimensione. Si dovranno rilasciare anche soggetti di grosse dimensioni morti in piedi e la biomassa morta a terra per facilitare la presenza di insetti xilo-saprofitici;
5. Si dovrà favorire l'aumento della complessità strutturale e funzionale della faggeta e dei popolamenti misti pino laricio-faggio a diverso livello di dinamica evolutiva;
6. Siano rispettate le prescrizioni del **parere** del Parco Nazionale della Sila, prot. REGCAL n. 514919 del 21/11/2022;
7. Sia evitato l'aumento del disturbo più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa della realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali) effettuate sulla base di logiche che confliggono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno dei Siti rete Natura in questione e del Parco Nazionale della Sila o lungo habitat verdi di connessione ambientale;
8. Mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
9. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
10. Le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo da ridurre al minimo i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi del patrimonio genetico, a salvaguardia delle specie minacciate e di altre specie significative di flora e fauna selvatiche

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere di Valutazione di Incidenza Positivo** per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Piano di Gestione Forestale periodo 2020-2030, in agro del Comune di San Giovanni in Fiore (CS)
 – Loc. Frassineto.
 Proponente: Sig.ra Serra Fulvia
 ZPS IT9310301 SILA GRANDE” - ZSC IT9310081 ARNOCAMPO.
 Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Costantino GAMBARDELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Nicola CASERTA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (<i>Dott.)</i>	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente